

L'indagine portata avanti dall'osservatorio per la sicurezza e la legalità



## LA RICERCA

La ricerca è dell'osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità, presieduto dal presidente Luisa Laurelli

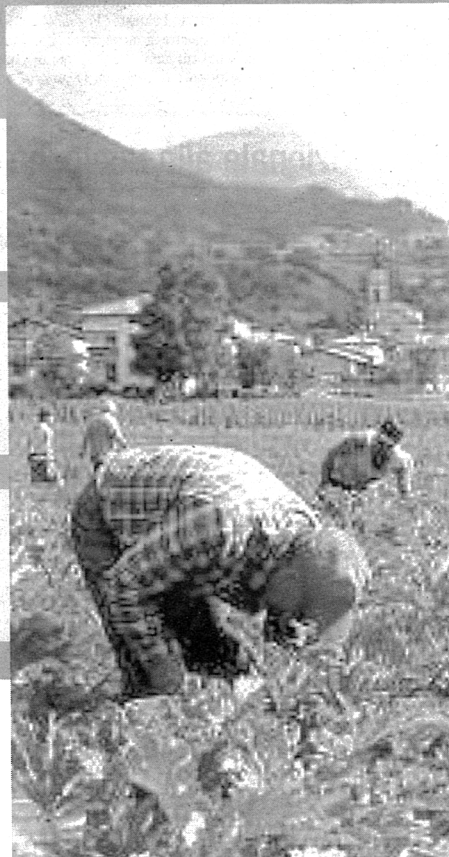
## L'OBIETTIVO

L'obiettivo è definire i profili dei lavoratori, delle aziende e degli imprenditori coinvolti nel lavoro nero

## LA SITUAZIONE

Il 2007-2008 relega il Lazio all'undicesimo posto in Italia, con 4.964 lavoratori in nero e 11.548 aziende irregolari

I lavoratori stranieri irregolari sono impiegati maggiormente nel settore primario. Il 16,9% sono extracomunitari, il 6,7% clandestini



# Lavoro nero, ecco i dati della Regione

## Inchiesta su lavoratori e aziende

L'osservatorio tecnico scientifico sulla criminalità ha registrato l'attuale condizione del lavoro nero nel Lazio. L'indagine, svolta con la collaborazione dell'Eures e dell'Upi Lazio, è stata inserita nell'ambito delle attività dell'osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità, presieduto dal presidente Luisa Laurelli. Obiettivo della ricerca, la definizione di alcuni profili legati al lavoro nero, dai lavoratori alle aziende e agli imprenditori, oltre ad una identificazione delle condizioni e dei contesti economici, aziendali e organizzativi che favoriscono lo sviluppo del lavoro irregolare. L'indagine, con relative attività ispettive, è stata possibile grazie all'aiuto delle Direzioni provinciali del lavoro e di altri organi di prevenzione e controllo (Agenzia delle entrate, Inail, Inps, Inpgi, Enasarco), che rappresentano le uniche fonti preposte all'analisi del lavoro nero. La ricerca distingue tra lavoro irregolare, dove vi sono parziali irregolarità nell'attività, e lavoro nero, dove la violazione in termini di legge è totale. La fotografia che ne esce fuori, nel periodo 2007-2008, relega la Regione Lazio all'undicesimo posto in Italia, con 4.964 lavoratori in nero e 11.548 aziende irregolari.

Cristian Scardigno